



Creazione del luogo

Monte Galala, Egitto

nome progetto/project name Il Monte Galala, Masterplan prima fase / *Masterplan first phase*,
progetto/project Gianluca Peluffo con/with 5+1AA, AMW Architetti Associati
gruppo di lavoro/design team Gianluca Peluffo, Giulia Tubelli, Domenica Laface, Antonio Lagorio, Arianna Dall'Occa, Caterina Pini, Gabriele Filippi, Paola De Lucia, Carlo Occhipinti, Lidia Nario, Alfonso Femia, Walter Brunetto, Simonetta Cenci, Alessandro Piave, Luca Abbaneo, Jana Van Der Hoeven, Daniele Marchetti, Massimo Raciti, Domenico Faraco
committente/client Tatweer Mirs
premi e riconoscimenti/awards "Il Monte Galala", Sokhna, Egitto, Tatweer Mirs ha vinto nel 2016

Awards Dubai City Scape come miglior Masterplan dell'area Medio-Orientale
opere d'arte/artwork Fabrizio Plessi
modello ceramico/ceramic model Danilo Trogu (La casa dell'Arte, Albisola Superiore)
rendering/rendering GianlucaPeluffo&Partners
fotografie/photos Ernesta Caviola
data progetto/design date 2015- 2017
superficie/area 3.400,00 m²

nome progetto/project name Il Monte Galala, Supervisione alla realizzazione e agli aspetti Architettonici generali / *Masterplan Development, General architectural supervision and realization*

progetto/project GianlucaPeluffo&Partners
gruppo di lavoro/design team Gianluca Peluffo, Antonio Lagorio, Domenica Laface, Massimo Raciti, Lidia Nario, Jana Van Der Hoeven, Paola De Lucia, Giorgia Console, Federico Gemignani, Gabriele Filippi, Domenico Faraco, Daniele Marchetti
committente/client Tatweer Mirs
consulenza artistica/artistic advice Adriano Bocca
fotografie/photos Ernesta Caviola
data progetto/design date 2017 - in corso/in progress
superficie/area 2.200.000,00 m²
superficie costruita/built surface 1.300.000,00 m²

"Constellations. The language of landscape"

El Sokhna

GALALA NEW TOWN, IL MONTE GALALA

"Once in my life I did more than usual: I sacrificed an entire night to the stars. It happened after my visit to Osroe, during my trip through the Syrian desert. Lying on my back with my eyes wide open, I let myself drift into that world of glass and flame, forgetting about any and every earthly thought. It was the most beautiful of all my journeys. Lyra's biggest star, the North Star for men whose lives will begin tens of thousands of years after ours will have ceased, glistened upon my head. Gemini was illuminated by a soft light in the glare of the sunset, with Serpens in front of Sagittarius; Aquila flew towards the zenith wings spread, and at its feet glistened a constellation that none of the astronomers had given a name. Later, I gave that constellation the most dear of names. The night, never as absolute as people who sleep in rooms think, got darker before it brightened."

Marguerite Yourcenar, *Memoirs of Hadrian*

"Costellazioni. Il linguaggio del paesaggio"

El Sokhna

GALALA NEW TOWN, IL MONTE GALALA

"Una volta, nella mia vita, ho fatto di più: ho offerto il sacrificio d'una intera notte alle costellazioni. Ciò avvenne dopo la mia visita a Osroe, durante la traversata del deserto siriano. Disteso supino, gli occhi bene aperti, tralasciando per qualche ora ogni pensiero umano, mi sono abbandonato dal tramonto all'aurora a quel mondo di cristallo e di fiamma. È stato il più bello dei miei viaggi. Il grande astro della Lira, stella polare degli uomini che vivranno quando noi da dozzine di migliaia d'anni non saremo più, splendeva sul mio capo. I Gemelli rilucevano d'una luce tenue negli estremi bagliori del tramonto; il Serpente precedeva il Sagittario; l'Aquila saliva allo zenit, le ali aperte, e ai suoi piedi splendeva quella costellazione non ancora designata dagli astronomi alla quale in seguito ho dato il più caro dei nomi. La notte, che non è mai così totale come credono coloro che vivono e dormono nelle stanze, si fece più cupa, poi si rischiarò."

Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano*

Creare il sito - Il masterplan

L'area è caratterizzata da un terreno desertico prevalentemente montagnoso a diretto contatto con il mare. Il progetto si caratterizza da un principio di "creazione del luogo" intendendo quest'azione creativa, non come un'imposizione astratta ma come un percorso di lettura ed accoglimento del territorio nelle sue caratteristiche, orografiche paesaggistiche e di "Anima". Per questo il complesso sistema urbano appare come emergere dal territorio pur costruendo nella contemporaneità la sua "accumulazione di linguaggi".

a destra e pagina successiva/*right and next page*: Il monte Galala, Egitto, Villa 4, in fase di costruzione / *Mount Galala, Egypt, Villa 4, under construction*

sotto/*under*: Il monte Galala, Egitto, vista di una porzione dell'intervento, prima fase / *mount Galala, Egypt, view of a portion of the intervention, first phase*



© Ernesta Cavioia



© Ernesta Cavioia



Creating the site - The Masterplan

The area is distinguished by prevalently mountainous, desert terrain that goes right to the sea. This project is marked by the founding principle of “town building” in the most creative sense of the word rather than being limited to abstract impositions. This principle is more of a cultural itinerary that requires reading and accepting the terrain and its topographical and otherwise more “spiritual” characteristics. For this reason, our project’s complex urban system appears to surge up from the ground, managing to be both contemporary and to build a host of “languages”.

The project will be developed over approximately 2.2 million square meters of space and foresees the multi-phase construction of more than 1.3 million square meters of welcoming structures and residences, not to mention a marina developed on approximately 1 km of coastline that will include entertainment and nightlife facilities. Above and beyond the sheer scale of this project, one of its key components is the new city’s positioning in the administrative, industrial and infrastructural development plans that Egypt as a country has started up over the last year. The project looks to future projects in the pipeline, which include a new Capital City at the half-way point between Cairo and the Red Sea, and countless road access development projects in all major hubs.

This project will be realised over 5 phases, lasting a total of 8 years. Construction started in December 2015.

Il progetto si svilupperà su un’area di circa 2.200.000 m² e prevede la realizzazione in più fasi di 1.300.000 m², fra strutture ricettive, residenziali oltre ad una marina sviluppata su circa 1 Km di costa e attività di intrattenimento. L’importanza dell’intervento oltre alla sua dimensione sta nel posizionamento della nuova città all’interno del sistema di sviluppo amministrativo, industriale ed infrastrutturale che l’Egitto sta avviando nell’ultimo anno; è infatti in previsione della Nuova Capitale a metà distanza nel tratto tra il Cairo ed il Mar Rosso, oltre gli sviluppi viabilistici e di insediamenti industriali previsti tra il Cairo e il canale di Suez.

Per questo motivo la nuova città pur avendo un’importante destinazione turistica e di case per vacanza per gli abitanti del Cairo, potrà anche assorbire abitazioni di prima residenza a poca distanza dai nuovi centri direzionali.

Il progetto sarà realizzato in 5 fasi, per una durata complessiva di 8 anni. La costruzione è iniziata a dicembre 2015.

Il cielo può specchiarsi nel deserto montagnoso usando il riflesso del mare e la “Costellazione costruita” potrà trasformarsi in un linguaggio del paesaggio. Come scrivere di stelle e nebulose sulla terra, sul suolo, nella pietra.

La notte. Incisioni, specchi, accumulazioni, inquadrature.

Così come con la mano ci proteggiamo dalla luce del sole, così come con le mani costruiamo una inquadratura del nostro paesaggio preferito, così gli edifici di questa “costellazione costruita” guardano verso il mare, e verso le montagne.

Il tessuto di questa nuova città del futuro, dei giovani, delle giovani coppie, non è costituito di un gesto fondativo unico, imperativo, ma di un paziente dialogo.

Pietra per pietra. Stella riflessa per stella riflessa. Un dialogo continuo e fondativo.

Un dialogo fra edificio e curva di livello, fra edificio e mare, fra edificio e montagne. Fra introspezione e orizzonte. Il Masterplan può esistere solo con un’idea di Linguaggio dell’Architettura.

Da subito. Pensare al futuro significa esprimere un linguaggio immaginabile e forse non ancora del tutto esistente. Allora, questo linguaggio dell’architettura e del paesaggio, cerca di contenere insieme tempi differenti, passati più o meno lontani e futuri inimmaginabili. Ma edificabili.

Inquadrature come telai costruiti, occhi profondi come logge, mani come tettoie, pelle come ceramica, colori come luce.

Non si tratta di essere mimetici, l’intervento lo rende impossibile. Si tratta di trovare la formula architettonica e vivibile dell’appartenere a un luogo, trasformandolo secondo una linea che già gli appartiene.



© Estrella Cavioia

The sky can be mirrored in the mountainous desert using the reflection of the sea and the “Constellation built” can be transformed into a language of the landscape. How to write about stars and nebulae on earth, on soil, in stone.

The night. Engravings, mirrors, piles, framings.

Just as we shade our eyes from the Sun, just as we frame our favourite landscape, the buildings in this “assembled constellation” look over the sea and towards the mountains.

The fabric of this future city for young people and young couples doesn't constitute a single, imperative founding act, but rather a patient dialogue between stone and stone, reflecting star and reflecting star, and between its buildings and the

surrounding mountains. Between introspection and horizon.

We thought that a masterplan could be put together with the sole idea of Architectural Language. Immediately.

Conceiving of the future means expressing an unimaginable language that doesn't yet fully exist.

In short, this language that belongs to both architecture and landscape, tries to make unimaginable futures and pasts old and new coexist in something that can be built.

Framed shots in the form of assembled skeletons, loggias as eyes, canopies as hands, ceramics as skin and colour as light.

It's not about being camouflaged, this project

makes such a thing impossible. It's more about finding a liveable architectural formula that represents a sense of belonging to the physical place, transforming the same place in accordance with pre-existing features.

Almost invisible features.

To be transformed in an unimaginable, visible language.

Built. Light a reflected constellation that a child has carved into the ground.

Respect. Embrace. Give. Ask why. Use our Belonging for that of others.

Sinan. Fathi. Sacripanti. Rudolph. Lina Bo. Poullion.

Unknown friends from whom we ask help.

in queste pagine/in these pages: Il monte
Galala, Egitto, Villa 4, in fase di costruzione /
Mount Galala, Egypt, Villa 4, under construction



50

51

Il monte Galala, Egitto, vista di una porzione dell'intervento, prima fase / *Mount Galala, Egypt, view of a portion of the intervention, first phase*

a destra/right: Il monte Galala, Egitto, renderings, villa 1, villa 2 / *Mount Galala, Egypt, renderings, Villa 1, Villa 2*



Light. Orientation. Resting knees and forehead to the ground.

A field of colour and light projected by skylights that vividly express the contemporaneity of the dialogue between darkness and light, between colour and that which is opaque, laid out on an endless, sand-coloured carpet.

Silence. Absence of shapes.

A slit of light directed towards Mecca.

Onyx: Master Adriano Bocca's precious opening, whose light permeates space and grows into material, continuously changing in every moment of the day.

The skylights seem a study of unknown but beloved mountains.

Belong. Shape the Spirit of spaces.

Invent a contemporary genealogical language for a Timeless genealogical place.

Una linea quasi invisibile, da trasformare in un linguaggio immaginabile e visibile, costruito. Come una Costellazione riflessa che un bambino ha inciso nella terra.

Rispettare. Abbracciare. Donare. Domandarsi. Utilizzare la nostra Appartenenza per l'Appartenenza di altri.

Sinan. Fathi. Sacripanti. Rudolph. Lina Bo. Poullion. Amici non conosciuti a cui chiedere aiuto.

La luce. L'orientamento. L'appoggiare le ginocchia e la fronte a terra.

Un tappeto fatto di colore e luce, proiettato da lucernari che esprimono la contemporaneità del dialogo fra buio e luce, fra colore e opaco, su un grande tappeto color sabbia senza fine.

Il silenzio. L'assenza di figure.

La fenditura di luce nella direzione della Mecca.

Onice: un'apertura preziosa del Maestro Adriano Bocca la cui luce invade lo spazio e che diviene fisso nella materia e variabile ogni attimo del giorno.

I lucernari, all'esterno, come una orografia di montagne sconosciute e ora amate.

Appartenere. Mettere in forma l'Anima dei Luoghi.

Inventare un Linguaggio Genealogico Contemporaneo per un Luogo Genealogico senza Tempo.

